



Protocollo di intesa tra
Tribunale Ordinario di Monza
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza
Ordine degli Avvocati di Monza
Camera Penale di Monza
in materia di

PARTECIPAZIONE A DISTANZA
all'udienza di convalida dell'arresto/fermo innanzi al GIP e
all'interrogatorio di garanzia

art. 2 comma 7 D.L. 11/2020 e 45 bis e 146 bis disp. Att. c.p.p.

Visto il D.L. n. 11 dell'8.3.2020 recante "Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria" e successive modificazioni;

Visto l'art. 2 comma 2 lett. d) D.L. n. 11/20, secondo il quale i capi degli uffici giudiziari possono adottare "linee guida vincolanti per la fissazione e la trattazione delle udienze";

Visto l'art. 2 comma 2 lett. c) D.L. n. 11/20, secondo il quale è possibile prevedere "la celebrazione a porte chiuse, ai sensi dell'art. 472 comma 3, del codice di procedura penale, di tutte le udienze penali pubbliche o di singole udienze";

Considerato che l'art. 2 comma 7 D.L. n. 11/20 dispone che "la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto";

Considerato che il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera plenaria dell'11.3.2020 ("ulteriori linee guida in ordine all'emergenza sanitaria Covid-19 all'esito del D.L. n. 11 dell'8 marzo 2020") ha raccomandato ai dirigenti degli uffici di adottare i provvedimenti previsti dalla norma "attraverso procedure partecipate, idonee a coinvolgere...l'avvocatura ed il personale amministrativo" (cfr. punto n. 1);

Considerato che il Direttore Generale DGSIA ha emesso, in attuazione del citato D.L., il provvedimento n. 3413 del 10 marzo 2020, con il quale ha indicato per i collegamenti da remoto l'utilizzo dei programmi "Skype for Business" e "Teams", che utilizzano arco di data center riservate in via esclusiva al Ministero della Giustizia;

Considerato che gli Uffici Giudiziari di Monza hanno predisposto – e positivamente testato – gli strumenti tecnici per consentire lo svolgimento da remoto delle udienze di convalida dell'arresto e del fermo innanzi al GIP

Rilevato che il sistema messo a punto rispetta i requisiti prescritti dall'art. 146 bis comma 3 disp. Att. c.p.p., secondo il quale il collegamento audiovisivo tra l'aula di udienza e il luogo della custodia deve avvenire con "modalità tali da assicurare la contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone presenti in entrambi i luoghi e la possibilità di udire quanto vi viene detto";

Rilevato che il Legislatore, a tal fine, ha equiparato all'aula di udienza il luogo dove l'imputato si collega (cfr. art. 146 bis citato, comma 5).

Sentiti il Direttore della Casa Circondariale di Monza, il Questore ed il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue.

1. L'udienza di convalida dell'arresto e del fermo di cui all'art. 391 c.p.p. e l'interrogatorio di garanzia di cui all'art. 294 c.p.p. dinanzi al G.I.P. saranno celebrati da remoto, utilizzando di preferenza gli applicativi Microsoft Teams o Skype for Business, ovvero, alternativamente gli strumenti di videoconferenza ex art. 146bis disp. att. C.p.p.

2. Gli utenti del dominio Giustizia e gli Avvocati del Foro di Monza si attivano per dotarsi tempestivamente

- Degli applicativi Microsoft Teams e Skype
- di dispositivi hardware idonei al loro supporto e alla videoripresa da remoto
- di una connessione dati stabile e veloce che ne consenta l'utilizzo

Sono allestite postazioni per il collegamento da remoto

- 2.1 presso la Casa Circondariale di Monza, a disposizione dei detenuti e dei difensori
- 2.2 presso la Questura di Monza, i Comandi Compagnia CC di Monza, Seregno, Desio, Vimercate, Sesto S. Giovanni, la Questura di Milano, a disposizione degli indagati agli arresti domiciliari
- 2.3 presso il Tribunale per il Giudice ed il Cancelliere.

3. Il difensore partecipa all'udienza di convalida o all'interrogatorio di garanzia, a propria scelta,

- preferibilmente da remoto,
- qualora ciò non fosse possibile, dall'aula di udienza o dal luogo ove si trova l'indagato, osservando scrupolosamente le norme di igiene e sicurezza attualmente vigenti.

ATTIVITA' PRELIMINARI ALL'UDIENZA

4. La polizia giudiziaria procedente, all'atto della comunicazione dell'avvenuto arresto/fermo o dell'avvenuta esecuzione della misura ex art. 293 co 1 terc.p.p., indicherà al difensore, dandone atto a verbale:

- il luogo nel quale l'indagato verrà custodito, ed in caso di arresti domiciliari o di misura non detentiva, il luogo ove verrà allestita la videoconferenza, da individuarsi, per la Polizia di Stato o Polizia Locale, nella Questura territorialmente competente in relazione al luogo degli aa.dd. o al domicilio dell'indagato, nel caso Carabinieri o altra P.G., dal Comando Compagnia CC territorialmente competente in relazione al luogo degli aa.dd. o al domicilio dell'indagato
- il nominativo ed il recapito di uno o più familiari dell'indagato
- il nominativo del PM procedente

Il difensore comunica alla polizia giudiziaria, che ne dà atto a verbale

- l'indirizzo e-mail al quale gli verranno trasmessi gli atti, indicando a tale scopo anche un indirizzo di posta elettronica ordinario (non PEC).
- Le modalità in cui intende partecipare all'udienza di convalida o all'interrogatorio di garanzia (in assenza di opzione si presume da remoto).

5. Per il solo caso dell'udienza di convalida dell'arresto/fermo, la segreteria del Pubblico Ministero di turno procederà alla trasmissione via PEC di tutti gli atti posti alla base della richiesta (compresa la copertina del fascicolo) sia al difensore che alla cancelleria dell'Ufficio GIP

6. La cancelleria GIP, nel trasmettere telematicamente alle parti il decreto di fissazione dell'udienza, indica la procedura da seguire per la partecipazione da remoto, in particolare indicando

- il link alla "stanza virtuale del Giudice" che celebrerà l'udienza
- il numero telefonico di cui al punto 7

SVOLGIMENTO DELL'UDIENZA

7. Prima, durante ed immediatamente dopo l'udienza/interrogatorio, è assicurata, mediante linea fissa o linea mobile dedicata attivata dalla P.G., la possibilità di colloqui difensivi riservati a distanza tra il difensore e l'indagato, anche mediante la presenza di un interprete (ove necessario).

8. Nell'ipotesi in cui risulti la necessità di ricorrere alla nomina di un interprete, questi presenzierà di regola accanto all'arrestato ovvero, per ragioni organizzative e dietro autorizzazione del GIP, nell'aula di udienza e potrà comunicare - con l'ausilio di un dispositivo elettronico - con l'arrestato e con le altre parti processuali. Il difensore e l'arrestato potranno a loro volta consultarsi riservatamente a mezzo telefono, anche con l'ausilio di un interprete.

9. Per il caso dell'interrogatorio di garanzia da eseguirsi in relazione a custodia cautelare in carcere, all'atto partecipa l'ausiliario trascrittore, con le medesime modalità di cui al punto 1.

10. Stabilito il collegamento con i diversi utenti interessati all'udienza ed accertata la regolare costituzione delle parti, il Giudice, con decreto motivato, darà atto che si procede con la partecipazione a distanza "per ragioni di sicurezza", da individuarsi nell'attuale emergenza sanitaria determinata dal COVID-19.

11. Qualora si renda necessario al fine di rendere più stabile la connessione, il Giudice potrà disporre che le parti alle quali non ha dato la parola disattivino temporaneamente il microfono e/o il collegamento video, restando comunque loro garantito di udire e vedere quanto viene detto dal Giudice e dagli altri interlocutori.

12. Nel corso dell'udienza/interrogatorio le parti potranno scambiarsi atti, produrre documenti ed avanzare istanze mediante posta elettronica all'indirizzo indicato di volta in volta dal GIP, mettendo in copia le altre parti eventualmente presenti. Dell'avvenuta ricezione e produzione si darà atto nel verbale di udienza.

Si stabilisce l'operatività del presente protocollo a decorrere dal giorno successivo alla firma e sino alla conclusione dell'emergenza che sarà comunicata con successivo provvedimento.

Le parti s'impegnano a convenire la verifica del funzionamento e ad apportare le conseguenti modifiche che si renderanno necessarie.

Vengono indicati quali responsabili dell'attuazione e del monitoraggio del protocollo il dott. Guglielmo Gussoni, il dott. Marco Santini, il dott. Michele Trianni, l'avv. Giulio Tagliabue, l'avv. Maura Traverso.

Si dispone la trasmissione per opportuna conoscenza e per quanto di competenza alla Presidenza della Corte d'Appello, alla Procura Generale, alla Direzione della Casa Circondariale, alla Prefettura e alle Forze dell'Ordine sul territorio.

Monza, 18.3.2020

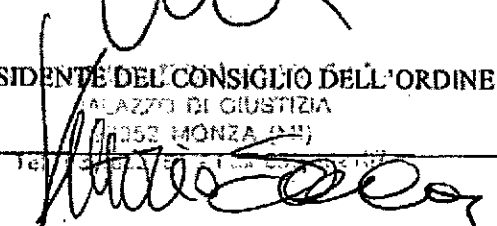
LA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE


IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
Dott.ssa Laura COSENTINI

LA PROCURATRICE DELLA REPUBBLICA


La Procuratrice della Repubblica f.f.
Manuela Masten - agg

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE


PALAZZO DI GIUSTIZIA
10153 MONZA (MI)
Tel. 390711111

LA PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE

Maura Traverso
